

Donne *Psicologi, avvocati, assistenti sociali e istituzioni uniti dal corso che aiuta nella prevenzione del fenomeno*

Patto fra professionisti per proteggere e salvare le vittime della violenza

► SIENA

Un vero e proprio patto tra professionisti, psicologi, avvocati, assistenti sociali e istituzioni per proteggere le vittime di violenza e per una collaborazione sempre più stretta tra tutti gli operatori. La violenza contro le donne continua a rimanere una vera e propria piaga e allora, sotto l'impulso della Regione Toscana e con il coordinamento della Provincia di Siena, è nato ed ha preso il via a Siena il primo corso di formazione rivolto ai professionisti in collaborazione con i rispettivi ordini professionali. Proprio la Provincia di Siena da tempo ha posto al centro della propria azione il tema della violenza di genere, attivando azioni e percorsi per prevenire e contrastare la violenza contro le donne in una dimensione di rete. Su impulso della legge regionale 59/2007 è stato costituito il tavolo interistituzionale al quale partecipano i Comuni, l'Azienda Sanitaria Locale 7, l'Azienda Ospedaliera universitaria, le Organizzazioni sindacali, le Associazioni delle donne e i Centri Antiviolenza, le Forze dell'ordine, l'Ufficio Scolastico Provinciale. Grazie alle risorse assegnate dalla Regione Toscana, sono stati realiz-

zati interventi formativi con le operatrici dei Centri Antiviolenza fino ad arrivare al nuovo corso, partito ieri, e in programma il 30 settembre e 13-14-27-28 ottobre. L'obiettivo del corso è quello di sviluppare e sedimentare sensibilità, impegno e metodologie condivise attraverso il confronto e lo scambio di competenze, linguaggi e strategie professionali capaci di entrare efficacemente a far parte del sistema di contrasto alla violenza contro le donne. "La Provincia di Siena - ha detto il presidente della Fabrizio Nepi inaugurando il corso - ha deciso di sostenere questi percorsi e i corsi di formazione, tanto quello per la certificazione delle competenze che quello rivolto agli ordini professionali nell'intento di implementare la rete territoriale ed il supporto e la valorizzazione dei Centri Antiviolenza, luoghi di elaborazione delle pratiche e delle politiche delle donne".

"Il fenomeno della violenza contro le donne - ha spiegato il Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Toscana Lauro Mengheri - è un problema molto vasto che pone l'esigenza di misure efficaci di contrasto finalizzate a prevenire la violenza, favorire la protezione delle vittime e impedire l'impunità dei colpevoli. Le ferite di un abuso, infatti, restano indelebili nella vita di una persona, con profonde conseguenze a lungo termine. Ma quando viene messa in atto una violenza è opinione comune che necessiti di aiuto psicologico solo la vittima mentre è importante sapere che chi necessita di aiuto è anche l'autore della violenza. Ecco quindi che diven-

Dalle donne per le donne Il corso contro la violenza sulle donne ha preso il via da ieri ed è stato presentato in Provincia

me e impedire l'impunità dei colpevoli. Le ferite di un abuso, infatti, restano indelebili nella vita di una persona, con profonde conseguenze a lungo termine. Ma quando viene messa in atto una violenza è opinione comune che necessiti di aiuto psicologico solo la vittima mentre è importante sapere che chi necessita di aiuto è anche l'autore della violenza. Ecco quindi che diven-



ta fondamentale tracciare le trame di una rete anti violenza su tutto il territorio regionale necessaria per una tempestiva ed efficace protezione delle vittime e per una collaborazione sempre più sinergica ed efficace fra i vari operatori coinvolti".

Secondo i dati dell'ultimo rapporto sulla violenza di genere in Toscana nel periodo che va dal 1° luglio

2009 al 30 giugno 2013, in Toscana ci sono state 28 vittime di femmini-cidio.

Nello stesso periodo, 8.218 donne si sono rivolte ai 20 Centri antiviolenza che inseriscono i dati nell'applicativo regionale. Rispetto alla prima annualità di riferimento (1° luglio 2009 - 30 giugno 2010), il numero di accessi è aumentato complessivamente del 41,8%. Il

"boom" di richieste di aiuto è però recente: dal 1° luglio 2012 al 30 luglio 2013 il numero di donne che si sono rivolte ai Centri è aumentato del 22,9% rispetto all'anno precedente ed è frutto di un maggior numero di donne italiane che vi si sono rivolte, mentre il numero di non autoctone rimane pressoché invariato.

G.T.